

□ Al di là di ambiguità e problemi, non facciamo mancare l'importanza e il piacere di confrontarci e di lavorare sulla pagina heideggeriana (in traduzione):

11

X — X (pp. 198-9 Longanesi)

OSSERVAZIONI:

cf. l'"utilizzabile intramondano" e la "visione ambientale preveggenza": bisognerebbe scavare qui. NB come si articola (e che significa arti-olone) l'utilizzabile? //

- 1 Enigma dell'articolazione: "la comprensibilità è già sempre articolata" (In che senso "già sempre"?) (Ci torneremo!)
- 2 "la comprensione emotivamente situata nell'essere-nel-mondo si esprime nel discorso" (Come si esprime? Come accade la espressione?)
[Descrive fenomenologicamente, ma non mostra genealogicamente]
- 3 "la totalità dei significati della comprensibilità accede alla parola. I significati sfociano in parole."
(Come accedono? Come sfociano?) //
- 4 "Il linguaggio è espressione del discorso." (È il discorso tradotto in parole; ma come discorso e comprensione sarebbero "articolati" prima delle parole? Non è proprio a partire dalla opacità delle parole che sorge l'idea dell'"articolazione" e di comprensioni-discorsi articolati?)
Il lavoro (oscuro) del linguaggio
- 5 "La totalità delle parole in cui il discorso ha un proprio essere 'mondo' viene a essere disponibile come un ente intramondano, come un utilizzabile. Il linguaggio può essere frantumato in parole-cose semplicemente presenti." (Ma che è, come accade l'utilizzabile?) //

— Straordinario avvistamento di temi e problemi, ma nessun reale "chiarimento". Non "capiamo" come siamo arrivati a essere come siamo.

□ Nonostante grande riconoscenza. Ci ha messo per via e, anche grazie a lui, possiamo precisare alcuni problemi.

N3 inoltre:

12

[1] Il fare e la situazione esistenziale si rapportano al DISCORSO anche in un altro modo.

In fatti ne discorriamo: essi sono anzitutto "oggetti" del e interni al discorso. N3 ATTENZIONE!

- Bisogna liberarsi dall'idea superstiziosa che "fare", "azione", "espressione" ecc. siano espressioni dirette e adeguate (trasparenti) di "cose reali in sé".

Come diciamo: nella "realtà" c'è il fare ecc. ^{poi} e li rendiamo oggetti di discorso.

No! È proprio il discorso che è già alla base, viene prima del "fare".
↓
come fare del discorso (N3) di cui parla

(Cose che Heidegger sembra comprendere e non compren-
dere, dato il suo procedere
"speculativo".)

[2] Al discorso compete l'articolazione, cioè (sembarebbe) la traduzione del senso (Sinn) unitario dell'azione comprendente (cfr. la visione ambivalente (revelante) in significati (la Bedeutung). Sinn ≠ Bedeutung

Quindi la formazione di parole-cose cioè strumenti analitici. Ma proprio qui (abbiamo detto) la funzione del discorso resta ambigua.

- C'è un'ossessione ontologico-fenomenologica (l'ontologia fondamentale) che poi Heidegger stesso riconoscerà inadeguata: "Mi mancavano le parole...". In realtà gli mancava la discrezionalità relativa alla Rede.

Per evitare il soggettivismo e il coscientialismo fenomenologico husserliano, oppure psicologico ed empiristico, Heidegger prediligeva un dire "ontologico" di sapore eratico (con i miti dell'originario, dell'«essenza»), un filosofare "reattivo" e "reazionale". → cfr. 164

EMERGONO PER NOI ALCUNE DOMANDE FONDAMENTALI:

- 1 COME ACCADONO LE PAROLE-COSE?
- 2 COME ACCADONO LE COSE (L'ENTE DIFFERENTE DALL'ESSENCI)?
- 3 COME ACCADE LO STRUMENTO?
- 4 COME ACCADONO GLI ANIMALI IN QUANTO PRIVI DI MONDO?
E QUINDI COME ACCADE IL MONDO?
- 5 COME INFINE PUO' INTENDERSI UN DISCORSO CHE SI FA CARICO DI TUTTO
CIO' (DIVENTANDO CIO' CHE E')?



Un discorso che è conregulata e insieme premetta
del suo stesso "discorrere". NS



(Il cosiddetto secondo Heidegger
parlerebbe del contemporaneo
movimento di Er-eignis e di
Ent-eignis dell'essere.) (Dell'evento.)

□ Affronteremo con pazienza tutte queste domande.

→ Ma prima ricordiamo, sia pure brevemente, a
un ricordo INIZIATO (già evocato in precedenza
e ispiratore del titolo del seminario) che ci faccia
da guida.
[Su cui c'è già molta discussione tra noi.]

□ Prima di procedere con Nietzsche (e come preziosa "introduttiva") torniamo brevemente alla notazione sulla ontologia fondamentale.

- Considera il procedimento heideggeriano: (Il suo modo di procedere)
- prendere le mosse dal fatto di essere gettati nella "storicità" dell'Essere come sua ≠ ontica.

↓
[Geschichte, non Historie] [Schicksal]

- assumere la condizione ontica del nostro essere-ul-mondo come oggetto della descrizione fenomenologica.

N3 Tratti husserliani:

PRECISIAMO (non lasciamo debiti)

dr. la "cura" (Sorge) → § 42
↑ alle cose stesse

- Partire dalla "presenza" (Husserl: della immediatezza della coscienza).
- Descrivere l'incontro col "fenomeno" così come è incontrato ("Zu den Sachen selbst") lasciandogli la prima e ultima parola e portandolo all'espressione (al linguaggio).

↓ Auslegung, hermeneutisch

Invece Heidegger: non presenza intesa come soggettività costituente (io trascendentale "kantiano"), ma come puro Esser-ci (esser-qui) che pone la domanda sul suo fondamento e sul suo Senso esistenziale. (Preziosa destinata al ballimento: pretesa di portare l'Esserci alla verità dell'Essere tramite il discorso dell'ontologia fondamentale.)

Domanda:

Se Heidegger cerca di comprendere il discorso, e di qui il linguaggio, nella luce (ovvero nella chiara notte) dell'essere, come si manifesta questa comprensione (del discorso e del linguaggio) in Nietzsche? N3 Ecco il ponte.



La chiara notte dell'essere

IL SECONDO "INIZIATO" (cfr. 2)

15

Bisogna partire dall'anno cruciale 1872 (Friedrich Nietzsche ha 28 anni)

(1872-1873)

[Rifletti]

A - Esce la Nascita della tragedia dallo spirito della musica.

B - Nell'a.a. 1872-1873 Nietzsche tiene, all'università di Basilea, un corso sulla retorica.

C - Tra luglio e agosto del '73 Nietzsche (malato agli occhi) detta a Gersdorff il saggio Su verità e menzogna in senso extramurale.
(al di là del bene e del male)

A LA NASCITA DELLA TRAGEDIA

- È il punto culminante del cammino del giovane Nietzsche dalla filologia alla filosofia. (Comincia il tramonto dell'umanesimo: cfr. N3 Nietzsche, Heidegger e Auerbach)

• Principale riferimento Schopenhauer e di qui Wagner e la sua rivoluzione estetica.

Siamo al centro della grande rivoluzione romantica contro l'universalismo illuministico e l'intellettualismo dei Philosophes.

→ Cfr. Johann Gottfried Herder: Ancora una filosofia della storia per l'educazione dell'umanità (1774).
[Goethe]

LA QUESTIONE CENTRALE:

Il futuro della civiltà nel tempo della rivoluzione industriale.

" " formazione nel tempo della istituzionalizzazione delle

(Cfr. le conferenze di Nietzsche a Basilea: Sull'avvenire delle nostre scuole. 1872)
e cfr. anche l'abbozzo la filosofia nell'epoca tragica dei Greci, 1873)

(la lingua, la poesia, le tradizioni popolari contro la scienza illuministica "francesa" e il "progresso".)

Sino al 1872 la soluzione è estetica (nel segno di Schopenhauer/Wagner).

Ma tra il 1872 e il '73 essa viene abbandonata. (Comincia un grande salto, un grande volo, fino a noi!)

~~Quintessenza~~ SOLUZIONE ESTETICA

Dedica a Richard Wagner: «... la mia convinzione è che l'arte sia il compito supremo e la vera attività metafisica della nostra vita; questa è anche la convinzione dell'uomo a cui intendo dedicare questo scritto come al mio insigne precursore su questa via. >>

- Ideale estetico che trasfigura nell'arte (tragica: apollinea e dionisiaca),
cioè nello spirito della musica, la durezza del vivere, del dolore e della morte.

|| Cioè nello spirito della musica:
il tema verrà ripreso nel
Seminaro delle Arti Dinamiche (NB)



["Perché l'uomo
sa giocare di ma-
schera", J. Lacan]

INSOMMA:

[Stiamo delineando una genealogia
del nostro inizio]

Heiden
(Novalis)

Schopenhauer

Wagner

Nietzsche

Tristano e Isolde, 1865

"L'anello del
Nibelungo", 1876 Il Ring ("L'oro del Reno", "La Valchiria", "Sigfrido", "Il crepuscolo
degli Dei".)

La maledizione dell'oro, metafora del capitalismo e della
catastrofe del "moderno".

NB Da giovane Wagner è un seguace delle idee anarchiche di Bakunin:
Dresda 1849.

NB SIAMO LUNGI DALL'ESSERNE FUORI

La civiltà dionisiaca e il suo contrario NB
Su verità e menzogna, pp. 371-2 (Adelphi)

X — X

Il ripensamento nel Saggio di una critica
di mestiere (Silv. Maria, 1886)

(Cfr. Redit) pp. 55, 54, 57-58. X — X (Sanson, Franco Serpe: cita)

[Si rammenta, "in questo libro temerario che osa di
affrontare e considerare la scienza alla luce dell'artista,
ma l'arte alla luce della vita... di essersi espresso con
formule kantiane e schopenhaueriane, dove le sue nuove
e strane valutazioni erano da cima a fondo contrastanti
con lo spirito di Kant e di Schopenhauer e anche con
il loro gusto!"]

Nietzsche contra Wagner

Umano, troppo umano, 1878

Il caso Wagner, 1888

Genealogia della morale,
1887

Così parlò Zaratustra,
1883-85

Heidegger (preso tra i due): antiumanesimo, nichilismo
e problema della tecnica.

(Cfr. anche Pirandello, I giganti della montagna, 1937) → Cfr. G. Strehler